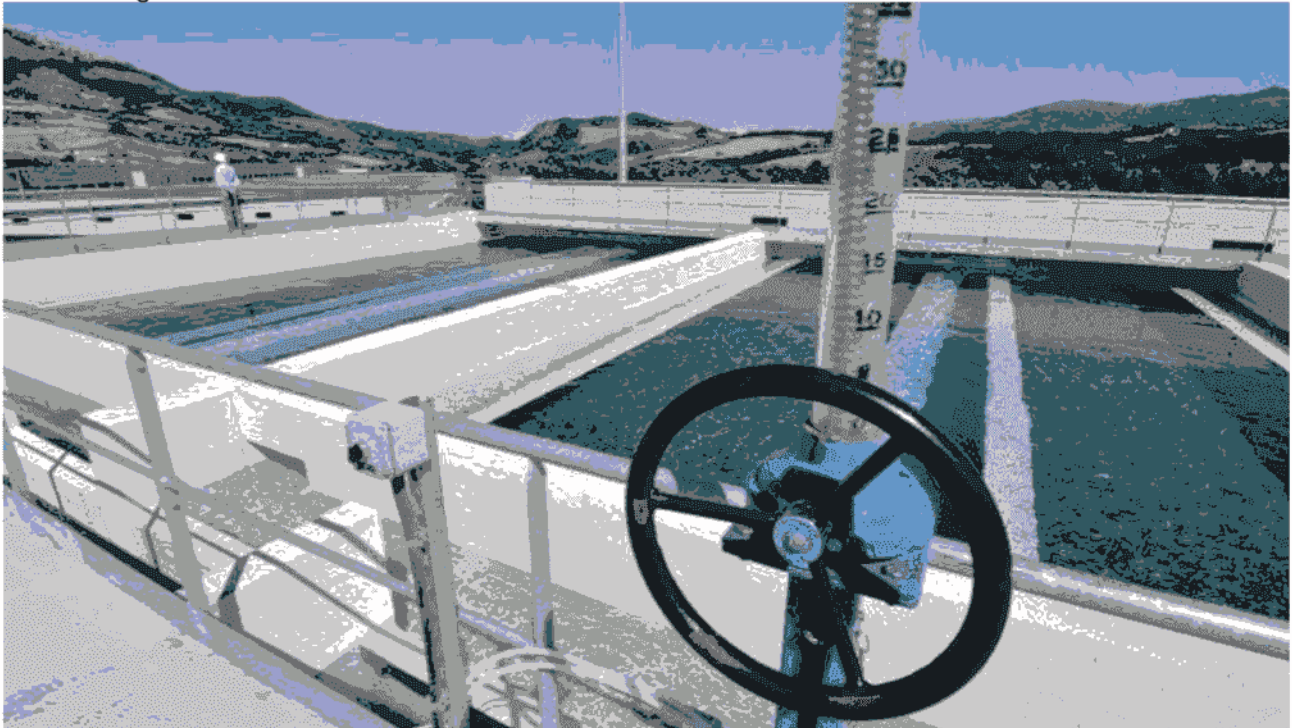


# Acquedotto Pugliese "porta" l'acqua alle Tremiti con un dissalatore

di Luca Pagni



*La più grande delle società pubbliche del Sud Italia ha approvato il bilancio 2020 chiuso con ricavi per 600,5 milioni e 20 di utile. Tra gli investimenti previsti un dissalatore alle isole Tremiti, per mettere fine al rifornimento di acqua potabile via nave*

14 MAGGIO 2021 1 MINUTI DI LETTURA

- 
- 
- 
- 
- 
- 

Roma - Utilizzare l'acqua dove non manca. Dalle montagne, incanalandola verso la pianura, ma anche dal mare, trattandola con i dissalatori. E' quest'ultima la



Peso:1-88%,2-91%,3-11%

soluzione che verrà utilizzata dall'**Acquedotto Pugliese**, la società controllata dalla Regione, per un progetto che fa parte degli investimenti del prossimo piano industriale: con una spesa per 3,5 milioni, verrà finalmente realizzato alle isole

Tremiti un impianto per il trattamento di acqua salata che metta fine ai rifornimenti per l'arcipelago che ancora oggi sono garantiti da navi cisterne.

Per una realtà che vive di turismo, una soluzione attesa da decenni, per un progetto avviato nel 2016 e che dovrebbe vedere la luce nel 2026. Una soluzione che potrebbe essere replicata anche lungo la costa del continente: gli impianti di dissalazione potrebbero risolvere anche a un altro problema: portare acqua alle attività agricole, evitando così di sottrarre agli usi civili e industriali. Una "battaglia" tra diverse esigenze che soprattutto nei mesi estivi riduce la disponibilità degli invasi.

### "Aqp, puntiamo al futuro: dissalazione e il progetto di un grande acquedotto del Sud"

di Antonello Cassano 12 Dicembre 2020



I dissalatori sono una parte degli investimenti previsti da **Acquedotto Pugliese** per i prossimi anni. La società - la più grande azienda pubblica del Sud Italia - ha approvato ieri i conti per il 2020, chiuso con un fatturato di 600,5 milioni (+7% rispetto all'anno precedente) e un utile netto che per il terzo anno consecutivo ha superato i 20 milioni. Gli investimenti degli ultimi dodici mesi - si legge in una nota della società - sono stati pari a 172,8 milioni, in crescita dell'8%, "con benefici che, tra indiretti e indiretti, hanno portato alla collettività fino a 2,5 miliardi".



Oltre alle opere di manutenzione della rete, il futuro non può che essere in una delle emergenze ambientali della nostra epoca. Come conferma il presidente di **Acquedotto Pugliese**, l'ex sindaco di Bari **Simeone di Cagno Abbrescia**: "Ci impegneremo da qui al 2023 nell'ammodernamento della rete, nella ricerca di nuova acqua, anche tramite avanzati progetti di dissalazione, nel potenziamento ulteriore della depurazione". Sotto quest'ultimo aspetto, nel 2020 sono stati investiti fino a 66 milioni nel trattamento delle acque sporche, il che ha

consentito alla Puglia di ottenere 17 bandiere Blu, classificandosi al terzo posto tra le regioni.

